



# **COMUNE DI MONTI**

## **(Provincia Olbia Tempio)**

# **PIANO TARIFFARIO**

## **TARES**

L'art. 14 del D.L. 6/12/2011 n. 201 c.d. "Salvitalia" convertito con modificazioni con la Legge 22/12/2011 n. 214 il cui comma 1 recita: *"a decorrere dal 1/1/2013 viene istituito in tutti i Comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni"*;

L'art. 14, comma 23, d.l. 201/2011, demanda al consiglio comunale l'approvazione delle tariffe del tributo, da effettuare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

La norma opera in deroga a quanto prevede l'art. 42, comma, 2, lett. f), d.lgs. 267/2000, che assegnando al consiglio comunale la competenza in ordine all'istituzione e l'ordinamento dei tributi *con esclusione della determinazione delle relative aliquote*, fa ricadere le delibere tariffarie nella competenza generale della giunta.

Rilevato che:

L'introduzione del nuovo tributo si differenzia dalla TARSU, sia per la diversa individuazione delle superfici assoggettabili a tassazione, sia per la diversa procedura di calcolo del tributo da porre a carico degli utenti.

Il tributo comunale è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

Il tributo è commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Il tributo è determinato sulla base del Piano Finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.

Il tributo deve coprire integralmente i costi di esercizio e di investimento i quali debbono essere analiticamente individuati nel piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti

Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati nel PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti)

In via transitoria, in attesa dell'apposito regolamento da emanarsi da parte del M.E.F. ai sensi dell'art. 17 comma 1 della Legge 23/8/1988 n. 400, a decorrere dal 1/1/2013 e fino a alla data da cui decorre l'applicazione dell'emanando regolamento, vigono le disposizioni di cui al D.P.R. 27/4/1999 n. 158 (TIA);

L'art. 14, comma 18, d.l. 201/2011, e l'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, in forza dei quali alla generalità delle utenze domestiche; in misura pari ad una quota proporzionale ai risultati raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata (art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999); si applica l'abbattimento alla tariffa, determinato in una percentuale pari, all'incremento della percentuale della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente, all'interno di prefissati limiti (inferiore e superiore) indicati nel Regolamento (art. 13 c. 8)

Assume natura tributaria, nei Comuni che non hanno attivato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti

Ai fini della determinazione delle tariffe, si è tenuto conto:

- le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale
- con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 18/04/2013 l'ente ha approvato il Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2013, con un costo complessivo di €. 298.078,43, suddiviso in costi fissi totali €. 154.801,25 e costi variabili totali €. 143.277,18;
- la tariffa é composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

### **MODELLO DI CALCOLO**

La tariffa ha una "struttura "binomia" in quanto è composta da:

- a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra due fasce fondamentali di utenza ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 158/99

## UTENZE DOMESTICHE (abitazioni familiari)

**UTENZE NON DOMESTICHE** (altre categorie diverse dalle abitazioni) in cui rientrano le attività commerciali, industriali, professionali, e produttive in genere, le comunità (ricoveri, caserme)

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni in quanto le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti e le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi in 21 tipologie nei comuni sino a 5000 abitanti

La prima operazione effettuata ai fini del calcolo della tariffa è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF -Piano Economico Finanziario - ( i costi operativi e generali riferiti all'anno precedente), tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999), cosicché ne risulta la seguente quadri partizione dei costi:

Utenze domestiche		Utenze non domestiche	
Costi variabili (CV)	CVd		CVnd
Costi fissi (CF)	CFd		CFnd

La percentuale di costo da ripartire fra utenze domestiche e non domestiche, è stata calcolata in base agli standard di cui al DPR 158/1999 sulla base dei coefficienti di produttività (Kd) di cui alla tabella 4b, all. 1, D.P.R. 158/1999, la quale esprime non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio, ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m2 anno".

Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta , per ciascuna categoria di utenza, non avendo l'Ente un preciso sistema di identificazione e pesatura del rifiuto.

Dal punto di vista operativo, quindi, moltiplicando il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza . La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche e per differenza il quantitativo prodotto dalle utenze domestiche; prendendo in considerazione i quantitativi di rifiuti raccolti nell'esercizio precedente i quali ammontano a **complessivi quintali 988,57** :

## QUADRO DI RAFFRONTO SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA RAPPORTATO A PIU' ANNUALITA'

<b>raccolta differenziata</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
umido	80,55	147,73	130,7	127,42	151,26
carta	47,82	92,28	79,37	89,1	79,74
vetro	59,2	93,94	81,24	68	92,37
plastica	23,18	40,306	48,98	30	41,08
barattolam		10,526	3,88		
veicoli fuori uso	3,55				
pneumatici	5,35				
batterie al piombo	1,7			2,17	
ingombranti	42,85	27,21	27,43	16,73	10,2
ex rup	11,46	26,73	23,258	18,29	12,88
toner				0,08	

medicinali 0,112 145  
**TOTALE 275,66 438,722 394,858 340,162 532,53**

<b>raccolta indifferenz</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
	815,06	562,08	610	589,68	456,04
n. abitanti	2475	2458	2483	2504	2534
kg. Per abit	329,32	228,67	250,61	235,5	179,97

La quantità di rifiuti ripartita in base alla tabella 4b allegato 1 al DPR 158/1999 ha determinato un percentuale di 74,20% del costo del servizio a carico delle utenze domestiche e 25,80% il costo a carico delle utenze non domestiche :

	<b>Attività</b>	<b>Kd</b>	<b>Stot(ap)</b>	<b>Qnd</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,550	55	250
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,500	48	312
3	Stabilimenti balneari	6,640	0	0
4	Esposizioni, autosaloni	4,550	0	0
5	Alberghi con ristorante	13,640	857	11.689
6	Alberghi senza ristorante	8,700	0	0
7	Case di cura e riposo	7,800	3.015	23.517
8	Uffici, agenzie, studi professionali	9,260	1.417	13.125
9	Banche ed istituti di credito	5,510	189	1.041
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10,210	4.920	50.233
	- idem utenze giornaliere	20,420	0	0
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,340	241	3.215
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	9,340	1.101	10.282
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,750	1.211	15.440
14	Attività industriali con capannoni di produzione	7,530	0	0
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,340	0	0
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	48,740	652	31.757
	- idem utenze giornaliere	143,980	0	0
17	Bar, caffè, pasticceria	38,500	1.090	41.965
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	24,680	1.608	39.695
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	18,800	0	0
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	47,863	241	11.543
	- idem utenze giornaliere	98,750	0	0
21	Discoteche, night-club	15,430	0	0
				<b>254.065</b>

**IN BASE AL SEGUENTE CALCOLO : QUANTITATIVI TOTALI RACCOLTI DALLE UTENZE NON DOMESTICHE (POTENZIALI) 254.065,00 : 988.570 = 25,80% E PER DIFFERENZA LE UTENZE NON DOMESTICHE**

## **TARIFFE DOMESTICHE**

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud.

Mentre il coefficiente Ka è invero individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione (tab. 1a e 1b). Il parametro Kb è invece proposto in *range* delimitati all'interno di valori minimi e massimi (tab. 2a e 2b).

### **La quota fissa delle utenze domestiche**

Le tariffe unitarie relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare .

Per quanto riguarda la parte fissa è stata utilizzata la tabella 1b allegata al DPR 158/1999 **zona sud per i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti:**

### **Tabella 1b**

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche **Comuni con popolazione < 5.000 abitanti**

Numero componenti Ka Coefficiente di adattamento del nucleo familiare per superficie e numero di componenti del nucleo familiare

-----

Componenti del Nucleo familiare	<b>NORD</b>	<b>CENTRO</b>	<b>SUD</b>
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

### **La quota variabile delle utenze domestiche**

Le tariffe relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n). Più specificamente la quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi

variabili attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb di cui alla tabella 1B allegata al DRP 158/1999 utilizzando per tutte le categorie il rapporto Minimo per n. di componenti

### Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (£/kg) secondo la seguente espressione:

$$(9) Tvd \text{ (GETTITO TOTALE)} = Quv \text{ SIGMA } Kb(n) \text{ SIGMA } Cu$$

dove:

Tvd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n. componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$(10) Quv = Qtot / \text{SIGMA} N(n) \text{ SIGMA } Kb(n)$$

dove:

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.

Cu = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

#### Parte fissa utenze domestiche

N. componenti nucleo familiare	numero utenze	tot superficie (mq)	Ka (zona sud)	Quf	TFd(n)	TFd
1	449	36.300,40	0,75	0,869	0,652072	23.670,49
2	313	40.118,20	0,88	0,869	0,765098	30.694,36
3	242	32.621,23	1	0,869	0,869430	28.361,87
4	165	22.755,37	1,08	0,869	0,938984	21.366,93
5	56	7.912,20	1,11	0,869	0,965067	7.635,80
6 o più	21	3.276,00	1,10	0,869	0,956373	3.133,08

CVd Euro 106.311,67/Qtot Kg 702.873,00 =Cu Euro/Kg. Euro 0,15

Quv 403,73

**Tabella 2**

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche Comuni Numero componenti **Kb** Coefficiente proporzionale di produttività del nucleo familiare per numero di componenti del nucleo familiare

Componenti del nucleo familiare	Minimo	Massimo	Medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

In sede di prima applicazione del tributo, la base imponibile, a cui applicare la tariffa, è data per tutti gli immobili soggetti dalla superficie calpestabile. Ai fini dell'applicazione del tributo si sono considerate le superfici dichiarate o accertate ai fini Tarsu .

Per le utenze domestiche occupate da non residenti e/o tenute a disposizione da parte di soggetti residenti, il numero di componenti occupanti l'abitazione viene stabilito in base a quanto indicato nella dichiarazione presentata ai sensi dell'art. 23 In caso di mancata indicazione nella dichiarazione, salvo prova contraria, il numero degli occupanti si presume pari al nucleo familiare medio risultante nel comune:

- quello di un unità ogni 120 mq di superficie imponibile
- quello di due unità da 121 mq a 200 mq di superficie imponibile
- quello di tre unità da 201 mq a 350 mq di superficie imponibile
- quello di quattro unità oltre 351 mq di superficie imponibile

Il tributo è dovuto per intero nelle zone in cui è effettuata la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati. Si intendono servite tutte le zone del territorio comunale incluse nell'ambito dei limiti della zona servita, come definita dal vigente regolamento comunale per la gestione del servizio dei rifiuti urbani ed assimilati. Si considerano comunque ubicati in zone servite tutti gli insediamenti la cui distanza tra di essi ed il più vicino punto di raccolta non è superiore a 1000 metri lineari, *nonché le utenze interessate da forme di raccolta domiciliare o di prossimità.*

Per la finalità di cui al precedente comma la distanza viene calcolata a partire dal ciglio della strada pubblica, escludendo, quindi, le eventuali vie di accesso private agli insediamenti.

Per le utenze ubicate fuori dalla zona servita, purché di fatto non servite dalla raccolta, il tributo è ridotto in misura del:

- a. 40 % se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore o pari a 1000 metri lineari (calcolati su strada carrozzabile) ma inferiore a 2000 metri lineari;
- b. 60% se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore o pari a 2001 metri lineari (calcolati su strada carrozzabile) ma inferiore a 3000 metri lineari.
- c. 85% se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore o pari a 3001 metri lineari (calcolati su strada carrozzabile) ma inferiore a 4000 metri lineari.

d. 100% se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore a 4000 metri lineari (calcolati su strada carrozzabile).

CVd Euro 106.311,67/Qtot Kg 702.873,00 =Cu Euro/Kg. Euro 0,15

Quv 403,73

Parte variabile utenze domestiche

Categorie	numero utenze	tot superficie (mq)	Kb	Quv	Cu	TVd(n)	TVd
1	449	36.278,40	0,60	403,73	0,15	269,16	16.456,65
2	313	40.118,20	1,40	403,73	0,15	437,83	26.739,25
3	242	32.621,23	1,80	403,73	0,15	435,42	26.592,27
4	165	22.755,37	2,20	403,73	0,15	362,63	22.146,99
5	56	7.912,20	2,90	403,73	0,15	162,98	9.953,63
6 o più	21	3.276,00	3,40	403,73	0,15	72,72	4.422,88

## TARIFFE NON DOMESTICHE

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158:

### Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m<sup>2</sup>) per la superficie dell'utenza (m<sup>2</sup>) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$(11) \text{TFnd}(ap, \text{Sap}) = \text{Qapf} \text{SIGMA Sap} (ap) \text{SIGMA Kc}(ap)$$

dove:

TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Qapf = Quota unitaria (£/m<sup>2</sup>), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).



$$(12) Q_{apf} = C_{tapf} / \text{SIGMA}_{ap} \text{ Stot} (ap) \text{ SIGMA } K_c(ap)$$

dove:

$C_{tapf}$  = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

$\text{Stot}(ap)$  = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva  $ap$ .

$K_c(ap)$  = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovrà essere determinato dall'ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

**Tabella 3b**

**Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 3b)** Comuni fino a 5000 abitanti  $K_c$  Coefficiente potenziale di produzione

	NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,34-0,66	0,29-0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,70-0,85	0,44-0,74
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,43-0,62	0,66-0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,23-0,49	0,34-0,52
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,02-1,49	1,01-1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,65-0,85	0,85-0,99
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,93-0,96	0,89-1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	0,76-1,09	0,90-1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,48-0,53	0,44-0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87-1,11	0,86-1,10	0,94-1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	0,86-1,20	1,02-1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,68-1,00	0,78-1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92-1,19	0,91-1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,42-0,88	0,41-0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,53-1,00	0,67-0,95
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,84-7,42	5,01-9,29	5,54-8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,83-7,33	4,38-6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76-2,38	1,91-2,66	0,57-2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,13-2,39	2,14-3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06-10,44	6,58-10,89	0,34-10,88
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,00-1,58	1,02-1,75

Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile), entrambi determinati in *range* compresi tra un massimo e un minimo (tabelle 3a, 3b, 4a, 4c, all. 1, D.P.R. 158/1999).

**La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche** è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158:

**Ctapf 39.938,72/QTnd 28.893,64 =Qapf 1,38226671**

**Parte fissa utenze non domestiche**

Cat	Descrizione	Num utenze	Tot mq	Kc	Qapf	Tf(ap)	TF
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni	2	55	0,52	1,38226671	0,718	39,52
2	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi		48	0,74	1,38226671	1,022	49,08
3	Stabilimenti balneari			0,75	1,38226671		
4	esposizioni ed autosaloni			0,52	1,38226671		
5	alberghi con ristorante		857	1,55	1,38226671	2,141	1.835,50
6	alberghi senza ristorante			0,99	1,38226671	0,547	
7	case di cura e riposo		3015	0,89	1,38226671	1,229	3.707,82
8	uffici, agenzie, studi professionali		1417	1,05	1,38226671	1,450	2.056,47
9	banche ed istituti di credito		189	0,630	1,38226671	0,870	164,53
10	negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie e beni durevoli		4920	1,160	1,38226671	1,602	7.886,13
11	edicola, farmacia, tabaccherie		241	1,52	1,38226671	2,100	506,18
12	attività artigianali: falegnami, idraulici fabbri ed elettricisti parrucchieri		1100,83	1,060	1,38226671	1,464	1.612,38
13	carrozzeria, autofficine elettrauto		1211	1,450	1,38226671	2,003	2.426,35
14	attività industriali con capannone di produzione			0,860	1,38226671	7,655	
15	attività artigianali di produzione beni specifici			0,950	1,38226671		
16	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub mense		651,65	5,540	1,38226671		4.988,44
17	bar, caffè, pasticceria		1.090	4,380	1,38226671	6,052	6.596,92
18	Supermercati, macellerie e generi alimentari		1.608,40	2,800	1,38226671	3,869	6.222,90
19	plurilicenze alimentari			2,140	1,38226671		
20	ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza a taglio		241,17	5,499	1,38226671	7,599	1.832,82
21	discoteche, night club			1,75	1,38226671		
	TOTALE						39.925,04

## Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non

### domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (£/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$(13) TVnd(ap, Spap) = Cu \text{ SIGMA } Spap (ap) \text{ SIGMA } Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, Spap)$  = Quota variabile della tariffa per un'utenza non

domestica di tipologia di attività produttiva  $ap$  e una superficie pari a  $Spap$ .

$Cu$  = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

$Spap$  = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

$Kd(ap)$  = Coefficiente potenziale di produzione in  $kg/m^2$  anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nella tabella 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato che riporta la tassonomia prevista nelle tabelle 4b, allegato 1 DRP /158/1999 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti

#### Tabella 4b

**Intervalli di produzione  $kg/m^2$  anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 4b)** Comuni fino a 5.000 abitanti

Coefficiente di produzione $kg/m^2$ anno		CENTRO min - max		
	NORD min- max		SUD min - max	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,93 - 5,62	2,54 - 4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,95 - 7,20	383 - 6,50
3	Stabilimenti balneari	3,11 - 5,20	3,65 - 5,31	5,80 - 6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	1,95 - 4,16	2,97 - 4,55

5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,66 - 12,65	8,91 - 13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	5,52 - 7,23	7,51 - 8,70
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,88 - 8,20	7,80 - 10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	6,48 - 9,25	7,89 - 9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,10 - 4,52	3,90 - 5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11 - 9,12	7,28 - 9,38	8,24 - 10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	7,31 - 10,19	8,98 - 13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,75 - 8,54	6,85 - 9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,82 - 10,10	7,98 - 12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3.50 - 7,50	3,57 - 7,50	3,62 - 7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,47 - 8,52	5,91 - 8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	42,56 - 78,93	48,74 - 71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	32,52 - 62,31	38,50 - 55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43 - 19,55	16,20 - 22,57	5,00 - 24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	9,60 - 20,35	18,80 - 26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72 - 85,60	55,94 - 92,55	3,00 - 95,75
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,51 - 13,42	8,95 - 15,43



L'assegnazione di una utenza ad una delle classi di attività è stata effettuata con riferimento al codice Ateco in base a quanto risulta dall'iscrizione alla CCIAA o all'autorizzazione per l'esercizio dell'attività rilasciata dai soggetti competenti

Le attività non comprese in una specifica categoria sono state associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.

Tutto ciò premesso l'amministrazione comunale per determinate attività ha deciso di applicare diversi coefficienti per determinate categoria di utenza in quanto sono stati presi in considerazione i sottoelencati fattori:

- 1 che in via transitoria, in attesa dell'apposito regolamento da emanarsi da parte del M.E.F. ai sensi dell'art. 17 comma 1 della Legge 23/8/1988 n. 400, a decorrere dal 1/1/2013 e fino a alla data da cui decorre l'applicazione dell'emanando regolamento, vigono le disposizioni di cui al D.P.R. 27/4/1999 n. 158 (TIA);
- 2 Che il Dpr è stato emanato nel lontano 1999 quando le attività commerciali attraversavano un'apprezzabile benessere economico
- 3 Che siamo ad una situazione di quasi totale immobilità per ciò che riguarda lo sviluppo economico e finanziario italiano e le migliaia e migliaia di attività di vendita al dettaglio che inesorabilmente hanno chiuso bottega e continuano a farlo, sono ormai la palese constatazione del crollo del sistema e del mercato del lavoro
- 4 Che il periodo di crisi che stanno attraversando tutte le attività commerciali si sente anche a livello locale ma in modo particolare quelle indicate ai punti :CATEGORIA 16 – 17 E 7 di cui alla tabella allegata, in quanto trattasi di attività che forniscono beni non di prima necessità, con scarsità di richiesta da parte dei cittadini e quindi con conseguente riduzione e/o scarsa capacità a produrre rifiuti, come affermato anche dagli operatori della raccolta
- 5 Che il Dpr per la zona Sud ha aumentato i coefficienti in misura esponenziale rispetto alla Zona Nord – dove la capacità di spesa è maggiore
- 6 che il reddito pro capite degli abitanti di Monti ammonta per l'anno **2011 ad Euro 14.233,95** e quindi l'operatività delle attività è concentrata soprattutto nei due mesi estivi (stagionalità) e il livello di reddito è in continua diminuzione a causa dei continui licenziamenti
- 7 Infine la casa di riposo per anziani è gestita da una Onlus, che si sostituisce all'Ente come "Funzione fondamentale assistenziale"

**Tutte queste considerazioni hanno determinato le seguenti tariffe:**

#### Utenze domestiche

N. componenti nucleo familiare	Tariffa mq (TFd(n))	Tariffa a categoria (TVd(n))
1	0,652072	36,643612
2	0,765098	85,501761
3	0,869430	109,930835
4	0,938984	134,359909
5	0,965067	177,110790
6 o più	0,956373	207,647133

**Utenze non domestiche**

<b>Cat</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tf(ap)</b>	<b>Tv(ap)</b>	<b>Tariffa totale al mq</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni	0,718529	0,661764	1,38
2	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	1,022522	0,9455377	1,97
3	Stabilimenti balneari			
4	esposizioni ed autosaloni			
5	alberghi con ristorante	2,141769	1,983837	4,13
6	alberghi senza ristorante	0,547187	0,506140	1,05
7	case di cura e riposo	1,229790	1,134452	2,36
8	uffici, agenzie, studi professionali	1,450876	1,346798	2,80
9	banche ed istituti di credito	0,870525	0,801389	1,67
10	negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie e beni durevoli	1,602872	1,484969	3,09
11	edicola, farmacia, tabaccherie	2,100315	1,940204	4,04
12	attività artigianali: falegnami, idraulici fabbri ed elettricisti parrucchieri	1,464693	1,358434	2,82
13	carrozzeria, autofficine elettrauto	2,003590	1,854393	3,85
14	attività industriali con capannone di produzione			
15	attività artigianali di produzione beni specifici			
16	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub mense	7,655096	7,088872	14,74
17	bar, caffè, pasticceria	6,052224	5,599539	11,65
18	Supermercati, macellerie e generi alimentari	3,869001	3,589523	7,46
19	plurilicenze alimentari			
20	ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza a taglio	7,599824	6,962336	14,56
21	discoteche, night club			

A cui si deve aggiungere il 5% dell'addizionale provinciale di cui all'art. 21 del Regolamento del tributo. Alla tariffa relativa al tributo comunale si applica una maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, dovuta dalle utenze domestiche e non domestiche, in misura pari al prodotto tra l'aliquota vigente stabilita e la superficie soggetta al tributo comunale sui rifiuti. Alla maggiorazione si applicano le medesime riduzioni, agevolazioni e ed esclusioni previste per il tributo comunale sui rifiuti ma non si applica al tributo per le istituzioni scolastiche statali. Infine si specifica che il gettito della maggiorazione non è destinato, né in tutto né in parte, a coprire il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e che l'aliquota base della maggiorazione è stabilita, per ogni tipologia di utenza, in 0,30 euro per ogni metro quadrato di superficie imponibile.

Monti li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Rag. Antonia Nieddu

Le tariffe per la Tarsu in vigore sino al 31/12/2012, rideterminate nell'anno 2011, si elencano nella tabella sottostante, con l'indicazione dei mq suddivisi per categoria di utenza, e, la tariffa unitaria applicata per categoria di utenza:

Quantità	categoria	descrizione	Tariffa unitaria	totale
7409	1	ATTIVITA' COMMERCIALI	2,79	18.067 9,23%
147.102,67	5	ABITAZIONI	1,24	162.168 82,85%
1166	10	ASS.LUOGHI DI CULTO	0,7	817,00 0,42%
1495	11	ALBERGHI-BAR-RISTORANTI	2,79	4170 2,13%
3365	4	COLLEGI, CONVITTI, CASE DI RIPOSO	0,30	821,00 0,42%
1111	7	UFFICI PROFESSIONALI E COMMERCIALI	2,79	2904 1,48%
2787	9	STAB. INDUSTRIALI, LAB. ARTIGIANALI	2,79	6.789 3,47%
164.435,67		TOTALE + 10%		195.736 215.309,60
<b>Totale ruolo 2012</b>		+ addizionale provinciale 9.786,8		225.096,40